

ANTONIETTA MEO - NENNOLINA (VENERABILE)
(15 dicembre 1930- 3 luglio 1937)

La vita

Antonietta nasce da una famiglia molto pia il 15 dicembre 1930, e viene battezzata il 28 dello stesso mese, festa dei Santi Innocenti, nella Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme a Roma. Suo padre è terziario francescano, la madre frequenta l’Azione Cattolica e a 5 anni anche Nennolina è iscritta nelle “piccolissime”, per poi passare a 6 tra le “beniamine” della Gioventù Femminile, fondata dalla serva di Dio Armida Barelli (che già nel 1937 si fece promotrice della sua Causa di beatificazione). Nennolina è una bimba vivace ed allegra, ma quando commette una marachella corre subito a chiedere scusa e bacia la mano a chi ha offeso.

Frequenta da pochi giorni l’asilo delle Suore Zelatrici del Sacro Cuore quando chiede alla mamma di fare la meditazione e l’esame di coscienza dicendo le preghierine del mattino e della sera.

Una mattina a Messa (siamo nel 1935), quando il sacerdote comincia a distribuire l’Ostia consacrata Nennolina balza in piedi e dice: “Mamma, anch’io voglio fare la Comunione!”. A nulla valgono le occhiate della mamma, la bimba si mette a piangere ed insiste, disturbando gli altri fedeli. La mamma la porta fuori e le dà anche uno schiaffo, ma al medesimo tempo capisce che non è un semplice capriccio. Nennolina riuscirà a spuntarla e a fare la sua Prima Comunione la notte di Natale del 1936.

Già dal febbraio di quel medesimo anno si era manifestata la terribile malattia (osteosarcoma) che l’avrebbe portata all’amputazione della gamba sinistra il 25 aprile e che non le darà più tregua fino alla morte

Il 19 maggio 1937 riceve il Sacramento della Cresima..

Il 2 luglio 1937 farà la sua ultima Comunione e alla mamma che la vede in sogno quella notte dice di non piangere alla sua morte. Dopo un notte tormentata, muore mentre arriva il Sacerdote che doveva portarle la Comunione: la faranno i suoi genitori al posto suo.

La spiritualità

Nennolina è un giovanissimo esempio di santità che commuove per la sua freschezza e spontaneità. Ha scritto (o fatto scrivere alla madre, quando ancora non era in grado di farlo lei stessa perché troppo piccola) una serie di **Letterine** in cui si rivolge con estrema confidenza a Gesù, a Dio Padre, allo Spirito Santo, alla SS. Trinità e alla Madonna.

Sono dimostrazioni di affetto, ma anche richieste per diventare più buona oppure intenzioni di riparazione (per esempio “in riparazione dei peccati di quegli uomini che vogliono chiamarsi senza Dio” 6/2/37). Nennolina chiede a Gesù di liberare “tante anime dal purgatorio perché vadano in paradiso a glorificare la SS. Trinità” ma lo saluta anche dicendoGli: “Ti saluto e Ti adoro, o Gesù! ...e voglio stare sempre sul Calvario sotto la Croce. Antonietta e Gesù” (31/1/37)

E aggiunge alle sue preghiere la seguente richiesta: “Gesù fammi la grazia di morire prima di commettere un peccato mortale”.

Sul comodino del padre c’è sempre il libro sulla passione e morte di Gesù: sono meditazioni che la bambina si fa leggere e da cui impara: “Il dolore è come la stoffa, più è forte e più vale!”.

Nei mesi che precedono la sua Prima Comunione dice a Gesù: “Caro Gesù, dammi anime, io ti do il cuore”.

Nennolina vede Gesù in croce (l’ultima volta proprio il 2 luglio), spiegando alla mamma che le dice che è solo la sua fantasia: “No,mamma: lo vedo bene. Qualche volta Gesù mi guarda, altre volte abbassa gli occhi o li chiude”.

La bambina va in estasi e se ne accorge il medico che avvisa la mamma.

Offre la sua gambina per i soldati italiani in Abissinia e tutti i suoi dolori per la Chiesa e per il Papa (Pio XI, che rimane impressionato da questa bambina e le manda il suo medico personale). Arriva addirittura a festeggiare l’anniversario dell’amputazione, facendo una novena alla Vergine di Pompei che le aveva ottenuto la grazia di offrire la gambina a Gesù!

La gamba amputata, seppellita in una cassetta, dopo trentun mesi dall'amputazione (16 dopo la sua morte) è stata ritrovata intatta e collocata a fianco del suo corpo, che ora riposa nella sua chiesa parrocchiale, Santa Croce in Gerusalemme, a Roma.

Alla mamma che la incoraggiava il 25 giugno, perché rassicurata dal medico che la sua bambina sarebbe guarita, Nennolina predice la propria morte dicendo: "Resterò in clinica 10 giorni meno qualcosa". Il 3 luglio mancavano 11 ore ai 10 giorni.

Nennolina conosce bene la vita di santa Teresina di Lisieux e parlando del Paradiso, pochi giorni prima della sua morte, dice che non si riposerà ma lavorerà per le anime, facendo scendere una pioggia di gigli... Il Papa Benedetto XVI l'ha dichiarata "venerabile" in data 17 dicembre 2007.

(A.Girardi)

BIBLIOGRAFIA

Maria Rosaria Del Genio, "**Carissimo Dio Padre...**" Libreria Editrice Vaticana, 1999

Piccolo Catechismo Eucaristico, Edizioni Studio Domenicano, 2009

Paolo Riso, **In braccio a Gesù** (Profili di ragazzi esemplari), ed. non commerciabile, 2006

Piersandro Vanzan, **Antonietta Meo – Nennolina**, LDC, 2008

Suggeriamo inoltre:

P. Vanzan, **Nennolina. Quando l'amore supera il dolore**, ed. Ave 2004

Maria Meo **Nennolina: una mistica di sei anni. Diario della mamma**, a cura di P. Vanzan, ed. Ave, 2007